

Spett.le
Consiglio Regionale Ordine Assistenti Sociali Lombardia
Consiglio Territoriale di Disciplina

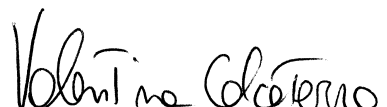
Oggetto: Report di indagine sulle segnalazioni al Consiglio territoriale di Disciplina – triennio 2022-2024

Con la presente si inoltra il report di ricerca sulla rilevazione effettuata sulle cartelle dei procedimenti disciplinari del triennio 2022-2024. L'attività di ricerca si è realizzata in accordo tra CROAS e Centro di Ricerca Relational Social Work – Università Cattolica del Sacro Cuore – nel corso dell'attività di dottorato della ricercatrice dott.ssa Sara Tornielli che è stata attivamente impegnata in questo lavoro con la supervisione scientifica della scrivente, prof.ssa Valentina Calcaterra.

Rimaniamo a disposizione per proseguire nella riflessione sia sull'analisi di quanto è emerso dalla rilevazione, sia per comprendere come valorizzare la conoscenza che consegue a questo lavoro di ricerca per l'intera comunità professionale.

Un cordiale saluto

Per il Centro di ricerca
Relational Social Work
Prof.ssa Valentina Calcaterra



Report del progetto di ricerca

Analisi documentale delle cartelle del Consiglio Territoriale di Disciplina della Regione Lombardia, anni 2022-2024.

Premessa e contesto della ricerca

La professione di assistente sociale in Italia richiede l'iscrizione presso un albo professionale, la cui giurisdizione è di competenza del Ministero di Giustizia. Le/gli assistenti sociali sono chiamati ad iscriversi all'albo dell'Ordine Regionale degli Assistenti Sociali nella regione dove esercitano la professione. Ai sensi della legge (art. 9 commi 1. 2. 3. 4. D.P.R. 169/05 e art. 17 D.M. 615/94), le/gli assistenti sociali regolarmente iscritti all'albo possono essere oggetto di sanzioni disciplinari relative a violazioni del Codice Deontologico, o per ragioni quali condanne penali. Il procedimento disciplinare, dall'apertura del fascicolo fino alla sua risoluzione, è in capo al Consiglio Territoriale di Disciplina (CTD) presente in ogni Ordine Regionale degli Assistenti Sociali, composto da assistenti sociali iscritti all'albo e nominato dal Tribunale competente.

Da regolamento, e anche confermato dal recente aggiornamento a cura di CNOAS sullo svolgimento dei procedimenti disciplinari, il CTD riceve una segnalazione rispetto ad un'assistente sociale nella propria regione cui può conseguire una archiviazione immediata, o l'apertura di un procedimento disciplinare. La conciliazione, precedentemente attivabile, non è più prevista dalla procedura. All'apertura del procedimento segue invece la raccolta di informazioni e memorie da parte del CTD e la conduzione di audizioni, qualora necessarie. Infine, il CTD delibera rispetto alla situazione: il procedimento si può concludere con l'archiviazione oppure con una sanzione, che può essere – in base alla gravità della violazione del Codice Deontologico – ammonizione, censura, sospensione o radiazione dall'albo. È possibile per l'assistente sociale fare ricorso rispetto alle sanzioni ricevute.

Finalità e metodologia della ricerca

Lo studio delle segnalazioni risulta di interesse per comprendere sia aspetti etici e deontologici che aspetti strutturali nell'esercizio della professione. A tal fine si è concordato di svolgere una ricerca in

collaborazione tra Consiglio Regionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali della Lombardia e Centro di Ricerca "Relational Social Work" dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Il CTD di ogni regione raccoglie i dati rispetto alle segnalazioni e all'andamento dei procedimenti.

A partire da questi fascicoli del CTD della Lombardia si è sviluppato un percorso di studio con le seguenti domande di ricerca:

- Qual è il profilo dei segnalanti?
- Qual è il profilo degli assistenti sociali segnalati?
- Quali sono le principali ragioni per cui gli assistenti sociali vengono segnalati all'ordine?
- Come si svolgono i procedimenti disciplinari? Che durata e che esito hanno?

La ricerca si è strutturata in un'analisi documentale di stampo quantitativo, con la definizione di una griglia di rilevazione su aree di indagine definite in base alla letteratura e al procedimento oggetto di studio. La griglia per la rilevazione dei temi oggetto di indagine è stata traslata su un questionario online con il supporto della piattaforma Qualtrics che è stato compilato da una ricercatrice in concomitanza all'esame delle cartelle.

Il campione di analisi sono state tutte le cartelle relative a procedimenti conclusi del triennio 2022-2024 esaminate dal CTD della Lombardia ad esclusione delle cartelle relative a procedimenti disciplinari per ragioni legate ad inadempimenti verso il CROAS stesso (ad esempio per mancanza di acquisizione e certificazione dei crediti formativi o di attivazione della PEC), per focalizzarsi quindi solamente sulle cartelle relative a segnalazioni da parte di terzi.

Le cartelle selezionate sono state analizzate cronologicamente in base ai diversi collegi di appartenenza, i documenti analizzati sono stati quelli presenti nella cartella elettronica relativa al procedimento e accessibili tramite i server interni del CROAS. La rilevazione si è svolta, quindi, in presenza tra settembre ed ottobre del 2025. I dati raccolti tramite Qualtrics sono stati analizzati utilizzando il software statistico R.

Risultati

Nel corso del triennio, si rileva che il Consiglio Territoriale di Disciplina ha lavorato e deliberato su 366 segnalazioni ad assistenti sociali. Le segnalazioni si distinguono in due tipi:

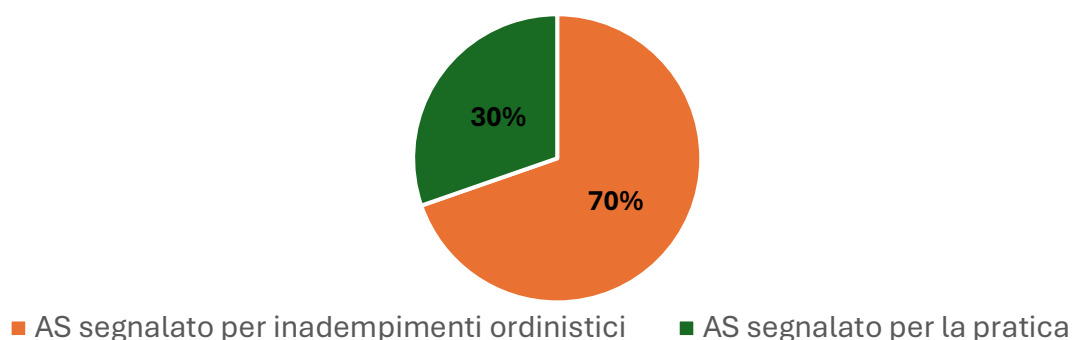
- **254** segnalazioni per questioni ordinistiche (mancato adempimento dell'obbligo formativo). Tali segnalazioni prevedono un procedimento disciplinare di rito abbreviato, ove il segnalante

si configura sempre come il CROAS Lombardia. Come sopra esplicitato questi fascicoli non sono stati oggetto di analisi.

- **112** segnalazioni relative alla pratica professionale degli assistenti sociali (segnalazioni da parte di terzi).

Fig. 1: Ragione della segnalazione all'ordine dell'assistente sociale (N= 366)

Ragione della segnalazione all'ordine dell'assistente sociale



Di seguito si analizzeranno i dati relativi alle 112 segnalazioni da parte di terzi in relazione alle seguenti aree tematiche:

- Soggetto segnalante
- Assistente sociale segnalato
- Sviluppo ed esiti del procedimento disciplinare
- Ragioni della segnalazione secondo alcune macro-categorie

Soggetto segnalante

Profilo segnalante

Il segnalante dell'assistente sociale (la persona / ente che ha compilato la scheda di segnalazione o mandato in maniera diversa la segnalazione) è nel **96% dei casi (108 cartelle)** un soggetto privato non anonimo (come previsto dalla disciplina), solo nel **4% dei casi (4 cartelle)** si tratta di una segnalazione fatta direttamente da un ente quale: Comune, Azienda Speciale, Azienda Sanitaria e Ente di terzo settore.

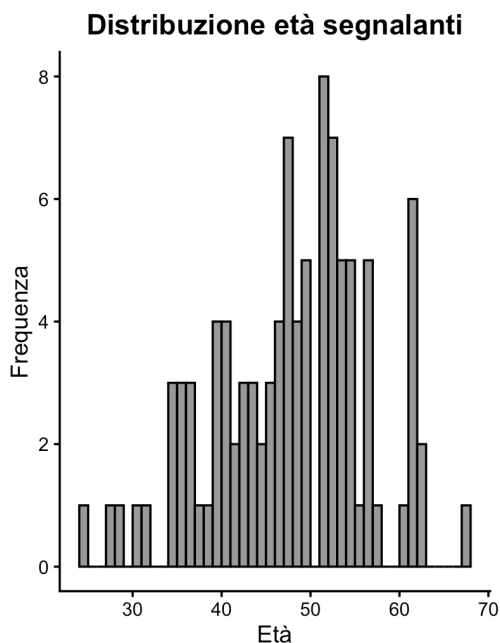
Età segnalante

Ove presente (ovvero in tutti i casi in cui è stata compilata la scheda di segnalazione fornita dal CROAS Lombardia), si è rilevato l'anno di nascita delle persone segnalanti.

Tab. 1: Età del segnalante (N=99, % su classi di età)

Classe di età	Percentuale
Sotto i 30 anni	3%
tra 30 e 40 anni	17%
tra 41 e 50 anni	37%
Sopra i 50 anni	42%
Totale	100

Fig. 2: Distribuzione età dei segnalanti (N=99)



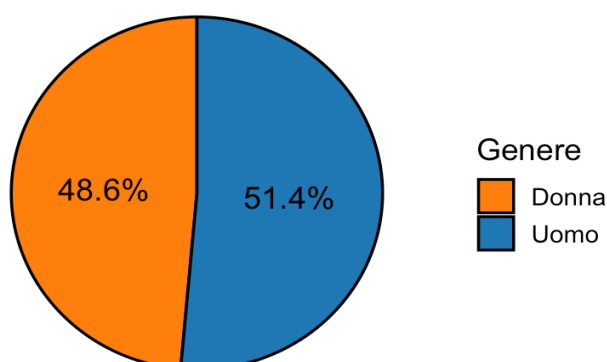
I dati mostrano che si tratta per lo più di persone in età adulta, non si rilevano persone neomaggiorenni o di età molto avanzata. Si nota che non sono presenti situazioni di segnalazioni effettuate da persone di giovane età o giovanissime (sotto i 20 anni) né sono presenti segnalazioni fatte da adulti su richiesta di persone di minore età.

Genere del segnalante

I segnalanti sono divisi in circa la metà di donne e la metà di uomini.

Fig. 3 Genere del segnalante in percentuale (N= 109)

Percentuali per genere



Luogo di nascita del segnalante

Ove possibile, si è rilevato il paese di nascita del segnalante come dichiarato nella scheda di segnalazione. Questo può essere diverso dalla cittadinanza.

Tab. 2 Paese di nascita del segnalante (N=106)

Risposta	Frequenza	Percentuale
Italia	86	81.13
UE	8	7.55
Extra UE	12	11.32
Totale	106	100

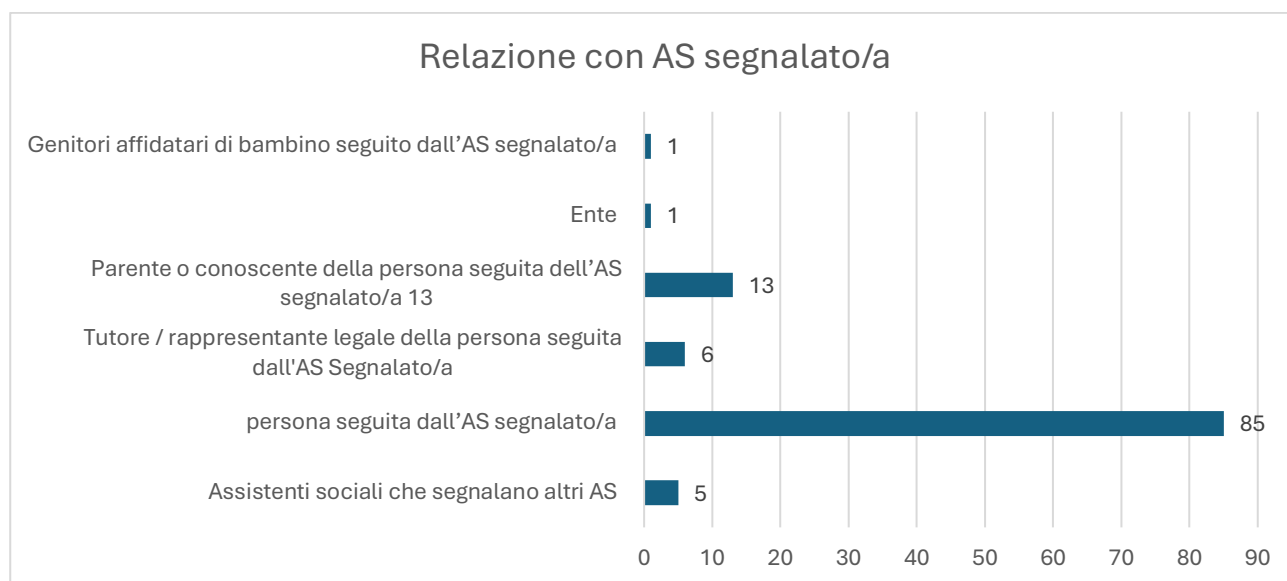
Seppur dai dati si rileva una percentuale relativamente alta di segnalanti nati in paesi diversi dall'Italia (19%), che paiono dunque essere sovrarappresentati rispetto alla popolazione straniera residente in Lombardia (12%¹), si nota che le persone che si relazionano con gli/le assistenti sociali quando sono italiane hanno maggiore probabilità di decidere di segnalare l'Assistente sociale all'Ordine professionale. Questo potrebbe essere dipeso da una maggiore conoscenza dei propri diritti o da una

¹ https://www.istat.it/wp-content/uploads/2025/04/Censimento-permanente-popolazione_Anno-2023_Lombardia.pdf

maggior facilità di accesso alle informazioni procedurali necessarie per effettuare una segnalazione, che si suppone possano essere di difficile comprensione per una persona non madrelingua italiana.

Relazione con l'assistente sociale segnalato

Fig. 4 Relazione del segnalante con l'Assistente Sociale segnalato/a (N=111)

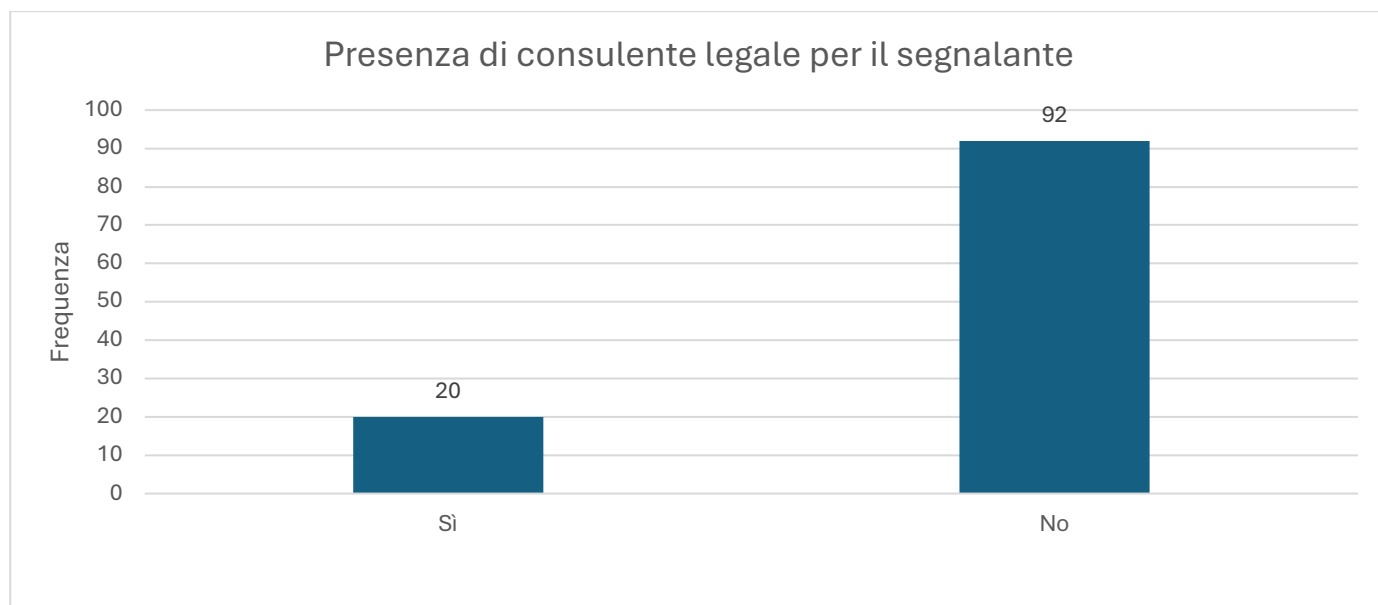


Il segnalante è nel 77% dei casi una persona seguita dall'Assistente Sociale segnalato. È importante sottolineare che in questa categoria sono inclusi i genitori di nuclei familiari seguiti per situazioni di tutela minorile, in quanto anch'essi destinatari di intervento sociale come i figli. A seguire si trova il 12% di segnalanti nella posizione di parenti della persona seguita dall'assistente sociale e il 5% di loro tutori o rappresentanti legali (avvocati). Questi dati permettono di rilevare che la quasi totalità di segnalazioni (94%) riguarda il lavoro dell'assistente sociale per una specifica situazione di una persona o nucleo familiare seguito dal servizio di appartenenza.

Le situazioni in relative ad "altre" relazioni con il segnalato riguardano un numero esiguo di assistenti sociali che segnalano altri per la loro pratica (5%). Interessanti sono le relazioni professionali tra questi, ovvero non solo i coordinatori che hanno mosso segnalazione verso gli assistenti sociali della loro équipe, ma anche assistenti sociali di base che hanno segnalato i propri coordinatori.

Presenza di consulente legale per il segnalante

Fig. 5 Presenza di consulente legale per il segnalante (N= 112)



Il 18% delle persone è stata assistita da un legale nel procedimento relativo alla segnalazione. La rilevazione riguarda i legali **direttamente incaricati dalle persone di seguire il procedimento disciplinare**, non le persone che si sono avvalse di legali nei procedimenti civili relativi alla presa in carico. I legali, generalmente, intervengono nei passaggi procedurali successivi all’invio della scheda di segnalazione anche se non hanno compilato e inviato a loro nome la segnalazione in rappresentanza dei loro clienti.

Assistente sociale segnalato

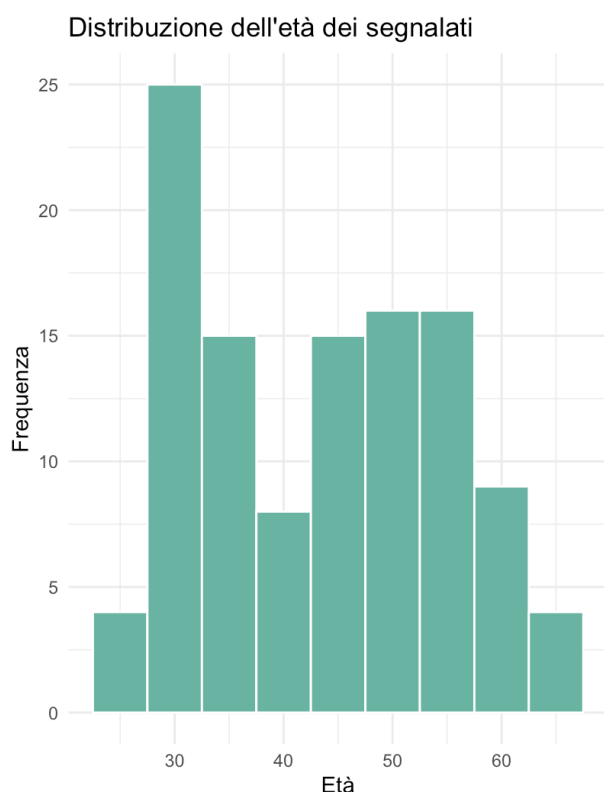
Età e genere dell’assistente sociale segnalato

Tab. 3 Età dell’assistente sociale segnalato per classi (N=112)

Classe di età	Frequenza	Percentuale
Sotto i 30 anni	10	8,93
tra 30 e 40 anni	37	33,04
tra 41 e 50 anni	30	26,79

Sopra i 50 anni	35	31,25
Totale	112	100,00

Fig. 5: Istogramma con la distribuzione dell'età degli assistenti sociali segnalati (N= 112)



Dall'istogramma è possibile notare una frequenza elevata di professionisti segnalati relativamente giovani. Da un'analisi bivariata tra ambito di intervento ed età dei professionisti, possiamo notare che la percentuale di assistenti sociali giovani (sotto i 40 anni) risulta più elevata tra i professionisti che operano in servizi di tutela minorile. Questo dato è interessante in relazione alla percezione delle persone rispetto al lavoro delle assistenti sociali specialmente nell'ambito della tutela minorile, ambito che già di per sé risulta carico di possibili conflittualità.

Tab. 4 Analisi bivariata area di intervento e classi di età AS (N=112)

Classe di età	Frequenza Servizio tutela minori	Percentuale tutela minori	Frequenza Altre aree	Percentuale Altre aree
Sotto i 30 anni	8	9.88	2	6.45

tra 30 e 40 anni	30	37.04	7	22.58
tra 41 e 50 anni	20	24.69	10	32.26
Sopra i 50 anni	23	28.4	12	38.71
Totale	81	100	31	100

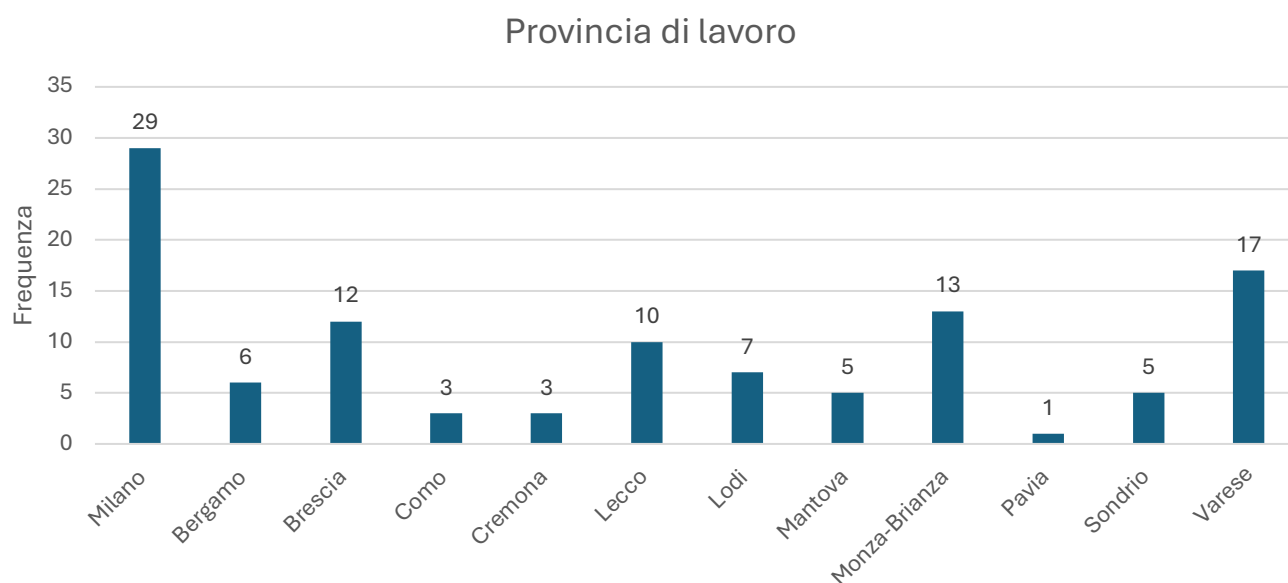
Per quanto riguarda il genere dell'assistente sociale segnalato, si tratta quasi esclusivamente di donne (97%) con solo 3 segnalazioni relative ad assistenti sociali di genere maschile. Tale dato appare abbastanza congruente rispetto al genere degli iscritti al CROAS in generale.

CROAS di appartenenza e provincia di lavoro

Gli assistenti sociali segnalati erano iscritti nel 96% dei casi al CROAS della Lombardia, solo in 4 casi avevano mantenuto l'iscrizione ad altro CROAS.

L'analisi ha rilevato la provincia di lavoro dell'Assistente sociale:

Fig. 6 Provincia di lavoro del segnalato/a al momento della segnalazione (N=111)



Anzianità di iscrizione all'albo e sezione di appartenenza

Tab. 5 anzianità di iscrizione al CROAS per classi (N=110)

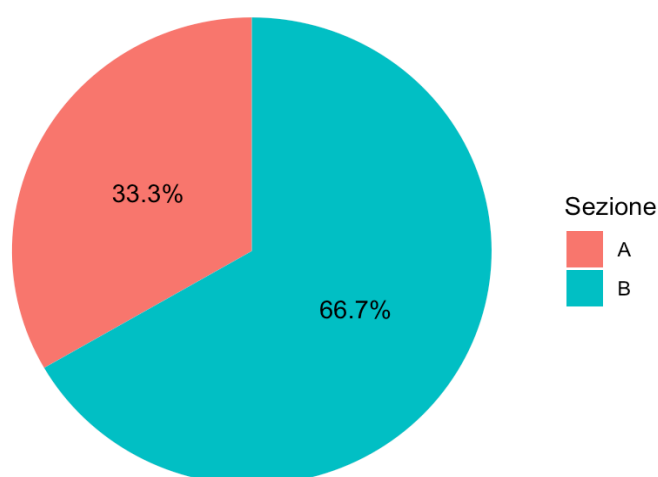
Anzianità	Frequenza	Percentuale
Meno di 1 anno	0	0
Da 1 a 5 anni	18	16.36
Da 6 a 10 anni	25	22.73
Oltre i 10 anni	67	60.91
Totale	110	100

Possiamo notare un numero elevato di professionisti segnalati con un'anzianità di servizio di oltre 10 anni, trattasi spesso anche di professionisti che si sono iscritti all'albo in seguito alla sua creazione nel 1995.

Per quanto riguarda la sezione dell'albo di appartenenza, la distribuzione è la seguente:

Fig. 7 Percentuale di appartenenza a sezione dell'albo professionale (N= 111)

Sezione dell'albo di appartenenza



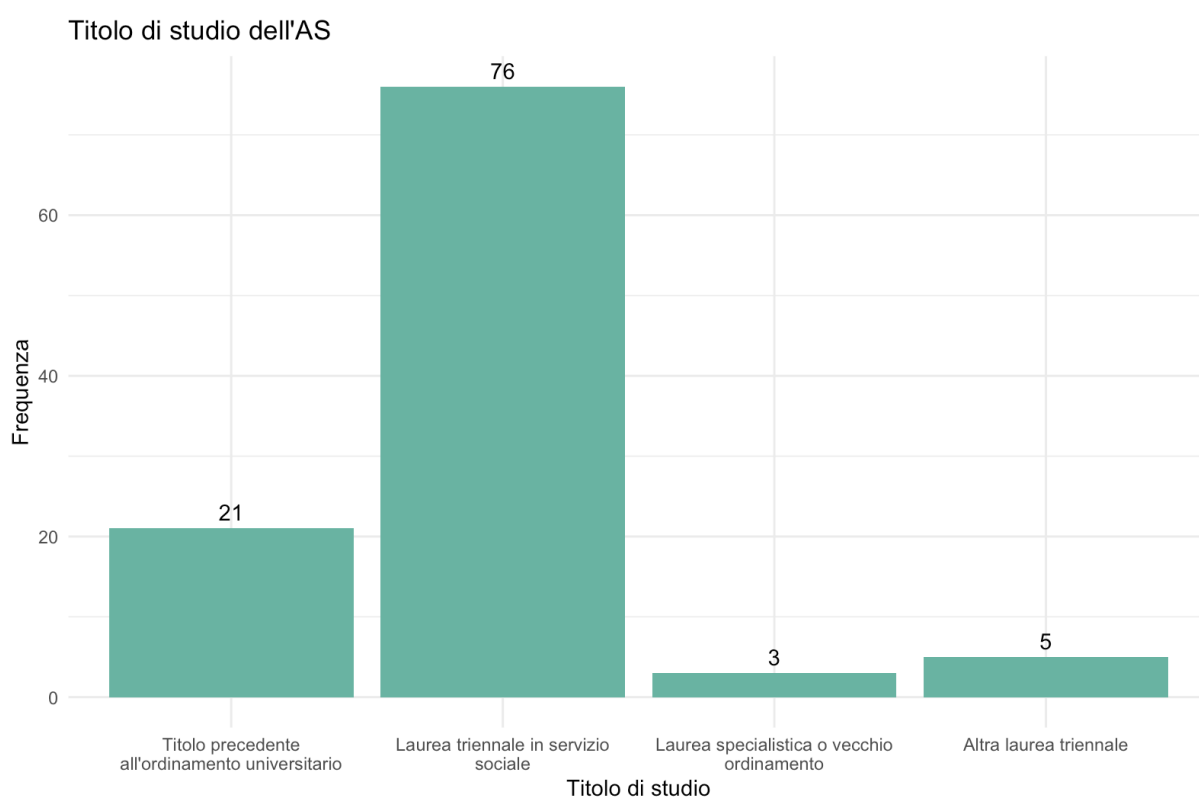
Tali dati mostrano una prevalenza di Assistenti Sociali iscritti all'albo B: dai più recenti dati lombardi la distribuzione nella regione è simile, con il 39,6% di iscritti all'albo A e il 60,4% di iscritti all'albo

B. Si nota una leggera sovrarappresentazione degli iscritti all'albo B tra i segnalati rispetto ai dati regionali.

Per il 92% degli assistenti sociali si trattava della prima segnalazione all'albo professionale, solo in 9 casi l'assistente sociale aveva ricevuto un'altra segnalazione.

Titolo di studio dell'Assistente Sociale segnalato/a

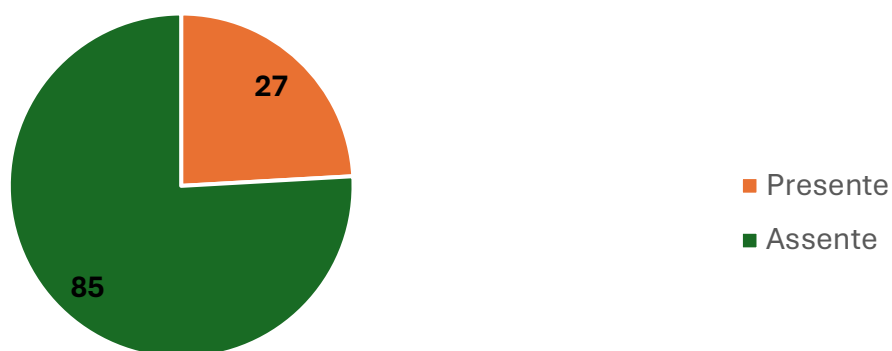
Fig. 8 Titolo di studio dell'Assistente sociale che ha permesso l'iscrizione all'albo (N= 105)



Presenza consulente legale per l'Assistente Sociale segnalato/a

Fig. 9 Presenza del consulente legale per il segnalato/a (N= 112)

Presenza del consulente legale per l'Assistente Sociale segnalato/a



Dai dati possiamo notare che nella maggioranza dei casi le assistenti sociali producono le loro memorie difensive senza il supporto di un legale. Quando presente, la consulenza legale è assicurata da un avvocato o, in pochi casi, da uno studio privato di servizio sociale. Questi rappresentanti legali sono incaricati di scrivere le memorie difensive per conto dell'assistente sociale rappresentata; possono partecipare in sede di udienza quando non c'è l'archiviazione immediata del procedimento.

Ambito di intervento

L'ambito di intervento di cui si dà conto di seguito è l'ambito presso il quale l'assistente sociale svolgeva la professione e nel quale è avvenuto il fatto oggetto di segnalazione.

Tab. 6 Area di intervento dell'AS segnalata/o al momento della segnalazione (N= 112)

Ambito di intervento	Frequenza	Percentuale
Anziani (auto e non autosufficienti)	3	3%
Disabilità adulti	7	6%
Minori e famiglie	4	4%
Tutela minorile	81	72%
Povertà e grave emarginazione	5	4%
Violenza di genere / tratta / sfruttamento	1	1%
Servizio sociale territoriale	8	7%

Altro	3	3%
Totale	112	100%

Si nota una prevalenza molto marcata dell'area di lavoro della tutela minorile. Tale dato andrebbe approfondito con analisi qualitative relativamente ai bisogni delle persone che accedono a tale servizio, ed è in parte attribuibile al contesto coercitivo di intervento.

Le voci "altro" sono relative ad assistenti sociali che operano in contesto ospedaliero e, in un caso, relativo ad un assistente sociale libero professionista che non ha un'area di intervento predominante.

Fig. 10 Ente / datore di lavoro dell'AS segnalato/a (N= 112)

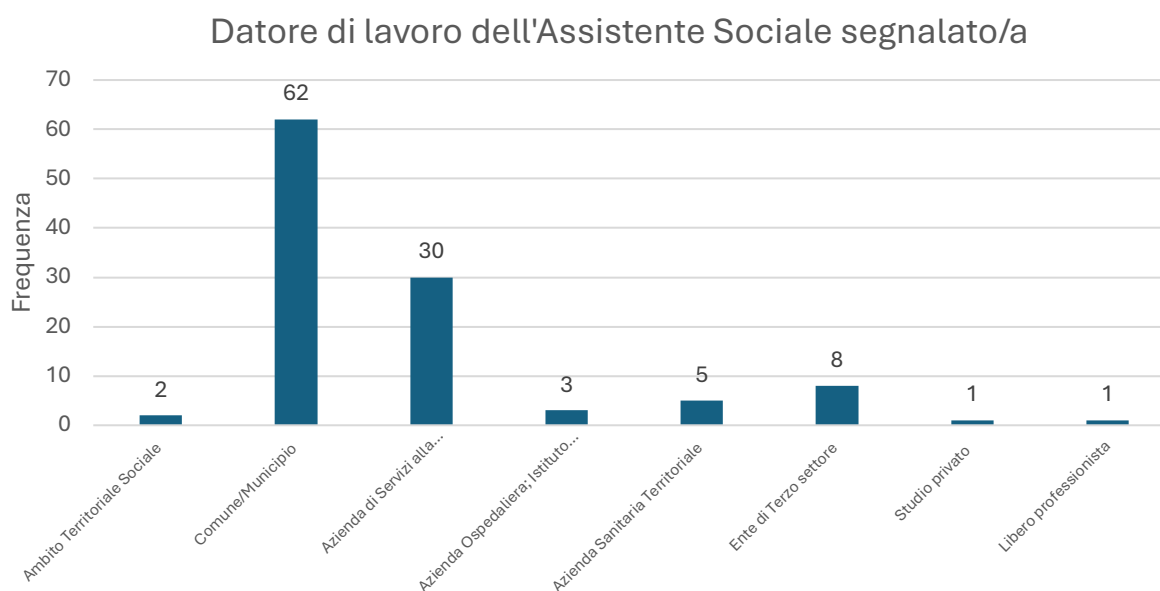
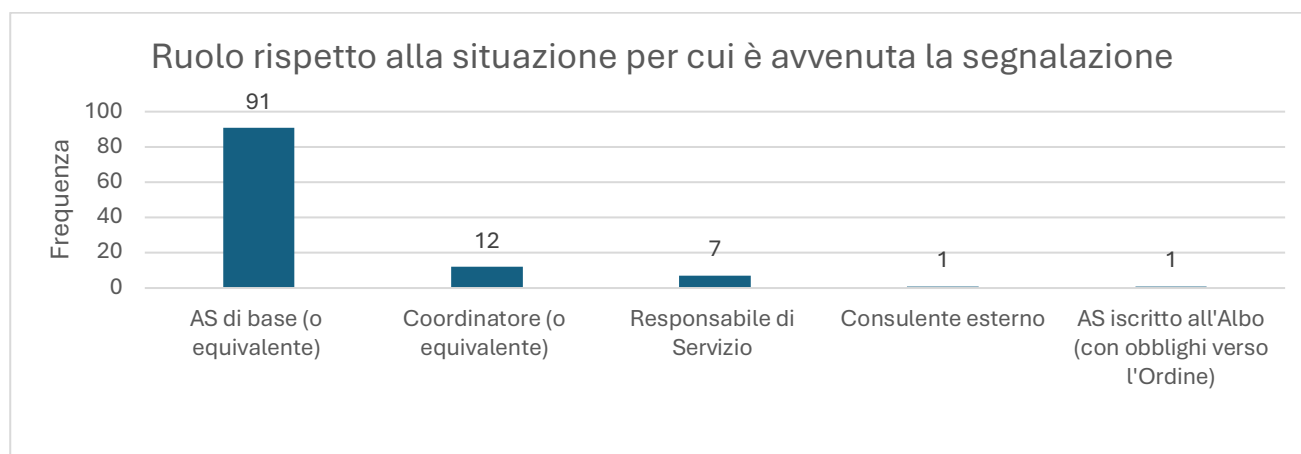


Fig. 11 N= 112 Ruolo dell'AS rispetto alla situazione (N= 112)



Nella maggioranza dei casi si tratta di assistenti sociali di base, in alcuni casi, invece, vengono segnalati coordinatori o responsabili di servizio. È importante notare che, in alcune situazioni, la segnalazione della persona arriva a carico sia dell'assistente sociale di base che del coordinatore e/o responsabile di servizio, vista/o come persona ulteriormente responsabile della situazione contestata. A volte nella scheda di segnalazione vengono indicati anche altri professionisti (psicologi, educatori professionali ...) che hanno conosciuto e seguito la situazione. Tale dato evidenzia un'attribuzione di presunta responsabilità all'équipe impegnata nella situazione e non ad un unico professionista. Inoltre, evidenzia che può essere difficoltoso per le persone che segnalano comprendere la competenza specifica degli organismi deputati a valutare e intervenire.

Dati relativi al procedimento disciplinare

Articoli del codice deontologico potenzialmente violati

In 56 schede di segnalazione (esattamente la metà) sono stati indicati dai compilanti gli articoli del codice deontologico potenzialmente violati. Nella restante metà dei casi, invece, gli articoli potenzialmente violati non erano stati indicati nella segnalazione, in alcuni casi con la specifica da parte del compilante della responsabilità di indicare tali articoli da parte dell'organo giudicante.

Tab. 7 Articoli violati menzionati nella scheda di segnalazione dal segnalante (N= 199)

Numero articolo indicato	Frequenza
26	22
31	21
9	20
29	19
19, 14	17
11, 5, 30	16
12, 8	15
21, 28	13
15, 10	11
17, 27, 7	9
6	8
4, 18, 20	7
22	6

68	5
32, 35	4
69, 43, 76	3
24, 25, 16, 51, 52, 65	2
53, 34, 72, 79, 41, 46, 55, 45, 66, 37, 38, 67, 3, 13, 23	1

L'articolo indicato più volte nella scheda di segnalazione è l'art. 26: *“L'assistente sociale riconosce la persona come soggetto capace di autodeterminarsi e di agire attivamente; impegna la propria competenza per instaurare una relazione di fiducia e per promuovere le potenzialità, l'autonomia e il diritto della persona ad assumere le proprie scelte e decisioni, nel rispetto dei diritti e degli interessi legittimi degli altri.”*²

Viene quindi messo in discussione dai segnalanti il rispetto della loro autodeterminazione che non sentono valorizzata nei processi decisionali e negli interventi messi in campo dai/dalle assistenti sociali.

A seguire troviamo l'articolo 31 del Codice deontologico *“L'assistente sociale che, nell'esercizio delle proprie funzioni, incorra in una omissione o in un errore che possano danneggiare la persona, informa l'interessato ed attua ogni opportuna azione professionale di riparazione”*. L'indicazione di tale articolo fa comprendere che i segnalanti giudicano l'agire professionale errato dal loro punto di vista valutando personalmente di aver subito un danno da questo agire professionale, valutazione da cui ne consegue ovviamente la segnalazione.

Tra gli altri si trova frequentemente il riferimento all'articolo 9 che richiama la responsabilità dell'agire professionale senza fare discriminazioni; anche in questo caso si suppone che il segnalante abbia valutato di essere stato ingiustamente discriminato dalle valutazioni e dalle scelte professionali compiute nella specificità della sua situazione.

Infine si nota la frequenza dell'indicazione dell'articolo 29 del Codice deontologico che richiama il principio di trasparenza e il dovere di informare, altra responsabilità complessa che si deve concretizzare nella specificità delle singole relazioni di aiuto creando una relazione dialogica e di fiducia che consenta una comprensione reciproca.

² <https://cnoas.org/wp-content/uploads/2020/03/Il-nuovo-codice-deontologico-dellassistente-sociale.pdf>

Durata del procedimento

Dalla data di invio della segnalazione da parte delle persone alla chiusura del procedimento (intesa come l'emissione della delibera di chiusura oppure della delibera di archiviazione immediata), la durata può essere divisa in queste classi:

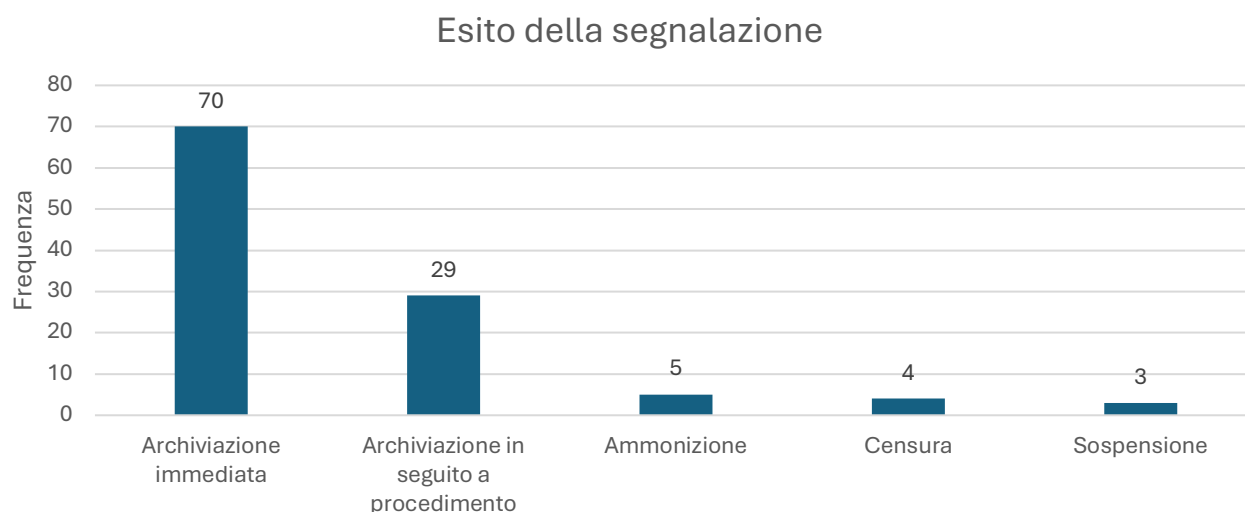
Tab. 8 Classi di durata del procedimento dall'invio della segnalazione alla chiusura. (N= 110)

Classe	Frequenza	Percentuale
Da 1 a 6 mesi	64	58,2
Da 6 mesi a 1 anno	18	16,4
Oltre 1 anno	28	25,5

Il procedimento più breve si è concluso in 39 giorni, mentre quello che è durato più a lungo ha richiesto quasi tre anni. In media, i procedimenti hanno richiesto 220 giorni, circa 7 mesi.

Esito del procedimento

Fig. 12 Esito della segnalazione (N= 111)



Tab. 9 N= 110 Contingenza tra durata ed esito della segnalazione

Durata	Archiviazione immediata	Tutti gli altri esiti
Da 1 a 6 mesi	62	2

Da 6 mesi a 1 anno	4	14
Oltre 1 anno	4	24

Questa tabella mostra che le situazioni che sono durate meno di sei mesi sono, nella maggioranza dei casi, segnalazioni che si sono concluse con l'archiviazione immediata in seguito all'esame dei documenti e delle memorie dell'assistente sociale, senza aver richiesto un procedimento. Nei casi che richiedevano l'apertura di un procedimento, si nota come i tempi si siano dilatati, data la natura più complicata delle situazioni, che hanno richiesto più impegno e tempo da parte dei membri del CTD.

Come si può notare dalle tabelle qui incluse, nei casi in cui si procede all'apertura di un procedimento invece che un'archiviazione immediata, è più probabile che l'assistente sociale e il segnalante si facciano assistere da un legale, rispetto alle situazioni che vengono archiviate. In particolare, i test statistici mostrano un'associazione positiva molto forte tra l'apertura del procedimento e la presenza di un legale per l'assistente sociale segnalata/o.

Tab. 9 Presenza di un legale per il segnalante contingenza con esito del procedimento (N= 110)

Legale segnalante	Archiviazione immediata	Tutti gli altri esiti
No	62	29
Sì	8	11

Tab. 10 Presenza di un legale per l'AS segnalata/o contingenza con esito del procedimento (N= 110)

Legale segnalato/a	Archiviazione immediata	Tutti gli altri esiti
No	61	23
Sì	9	17

Documenti presenti

Tab. 11 Documenti presenti nelle cartelle relative ai procedimenti disciplinari (N= 573)

	N	Percentuale di casi
Memorie difensive dell'assistente sociale	100	90.1%
Scritto di motivazione della segnalazione	83	74.8%
Scheda di segnalazione su modulo dell'Ordine	78	70.3%

Documenti aggiuntivi alla segnalazione	32	28.8%
Documenti istituzionali sul caso per cui si è fatta segnalazione (relazioni, diario etc.)	61	55%
Relazione istruttoria	32	28.8%
Verbale del collegio su documenti	26	23.4%
Delibera di apertura	47	42.3%
Delibera di archiviazione immediata	70	63.1%
Delibera di archiviazione (in seguito a procedimento)	28	25.2%
Delibera di decisione	14	12.6%
Altro	2	1.8%
Total	573	516.2%

Si precisa che la mancata rilevazione dei documenti di cui sopra presenti nei fascicoli visionati non è significativa del fatto che il documento non esista del tutto. Potrebbero essere stati archiviati diversamente.

Tuttavia, dalla rilevazione si evidenzia che nella quasi totalità delle situazioni sono presenti le memorie difensive dell'assistente sociale segnalato, generalmente scritte di proprio pugno o in alternativa dal proprio consulente legale.

La scheda di segnalazione non è presente in tutti i fascicoli. Infatti, non è vincolante per l'attivazione del procedimento disciplinare. Quando presente non sempre è compilata fin da subito, spesso viene richiesta dopo l'invio della segnalazione avvenuta secondo altre modalità. Spesso, invece, sono presenti nel fascicolo diversi documenti che il segnalante produce per spiegare i fatti contestati (email esplicative, proprie narrazioni scritte, documenti istituzionali relativi alla situazione, ...).

Questi documenti sono presenti al di là del fatto che si proceda o meno con l'archiviazione immediata. A seguire si trovano i documenti ufficiali che danno conto del procedimento quando non si ha l'archiviazione immediata.

Ragioni della segnalazione

In fase di analisi dei dati sono state definite due macro-categorie per indicare le ragioni per cui è stata fatta la segnalazione:

- segnalazioni relative alla competenza nell'esercizio della professione
- segnalazioni relative alla condotta dell'Assistente Sociale.

La rilevazione riguarda le ragioni della segnalazione dal punto di vista del segnalante, in base a quanto dichiarato nella scheda di segnalazione.

Le segnalazioni sono per lo più relative alla competenza nell'esercizio della professione, solo alcune relative invece alla condotta personale dell'assistente sociale:

Tab. 12 Motivo della segnalazione (N= 120)

Segnalazioni relative alla competenza nell'esercizio della professione	97
Segnalazioni relative alla condotta dell'AS	23

Segnalazioni relative alla competenza nell'esercizio della professione

Tab. 12 Ragione di segnalazione relativa alla competenza nell'esercizio della professione (N= 97)

Ragione della segnalazione: competenza professionale	Frequenza	Percentuale
Valutazioni scorrette	19	19.6
Relazioni scorrette	7	7.2
Intervento proposto/realizzato inadeguato	29	29.9
Mancato rispetto di termini prescritti	5	5.2
Mancato intervento	32	33
Violazione del segreto professionale	4	4.1
Rappresentazione errata del ruolo professionale	1	1
Total	97	100

Come si può notare, le aree più contestate dalle persone riguardano la valutazione professionale effettuata e interventi considerati scorretti o mancati (ad esempio la mancata attivazione di uno spazio neutro, una regolamentazione per il mantenimento del legame con i figli considerata non adeguata, ...). La maggioranza delle segnalazioni sono relative a questo tipo di presunta violazione del codice deontologico, non alla condotta, oppure includono sia condotta che competenza nell'esercizio della professione.

Segnalazioni relative alla condotta nell'esercizio della professione

Tab. 13 Ragione di segnalazione relativa alla condotta nell'esercizio della professione (N= 23)

Ragione della segnalazione: condotta	Frequenza	Percentuale
Dispute tra colleghi o con responsabile di servizio	3	13
Condotta scorretta in ambito finanziario	1	4.3
Condotta scorretta per conflitto di interessi	4	17.4

Problemi di comunicazione e/o di relazione con persone seguite	15	65.2
Total	23	100

Come si può notare, in questa categoria il problema rilevato più di frequente riguarda la comunicazione e/o la relazione con le persone seguite: spesso tale segnalazione è in concomitanza a quella di intervento sbagliato o mancato dal punto di vista del segnalante.

Questioni sollevate dall'Assistente Sociale nelle memorie

Tab. 14 Altre questioni sollevate dall'AS nelle memorie difensive (N= 19)

Questioni sollevate	Frequenza	Percentuale
Vittima di comportamenti aggressivi	14	73.7
Contratto precario / a tempo determinato / alto turnover	5	26.3
Total	19	100

La lettura delle memorie difensive dell'assistente sociale ha permesso di rilevare come, in alcuni casi, i/le professioniste indicano alcune ragioni che, dal loro punto di vista, incidono sulla possibilità di lavorare bene e che quindi sono alla base della problematicità del loro agire professionale. Dalla rilevazione risultano 14 istanze di assistenti sociali che segnalano comportamenti aggressivi del segnalante nei loro confronti, con un tasso del 12,5% sul totale delle cartelle prese in esame. Sono numericamente inferiori, ma che meritano una riflessione, le situazioni in cui l'assistente sociale indica alla base delle difficoltà nello svolgere adeguatamente il proprio mandato professionale la precarietà della posizione lavorativa.

Per l'èquipe di ricerca

Sara Tornielli

Sara Tornielli